



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 36

9^a COMMISSIONE PERMANENTE (Industria,
commercio, turismo, agricoltura e produzione
agroalimentare)

INTERROGAZIONI

122^a seduta: giovedì 11 aprile 2024

Presidenza del presidente DE CARLO

INDICE**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 5
LA PIETRA, <i>sottosegretario di Stato per l'agricoltura, la sovranità alimentare e le foreste</i> .	3
MURELLI (LSP-PSd'Az)	5
ALLEGATO (<i>contiene i testi di seduta</i>)	6

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori

Sigle dei Gruppi parlamentari: Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE; Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-Il Centro-Renew Europe: IV-C-RE; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-PATT, Campobase): Aut (SVP-PATT, Cb); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS; Misto-Azione-Renew Europe: Misto-Az-RE.

Interviene il sottosegretario di Stato per l'agricoltura, la sovranità alimentare e le foreste La Pietra.

I lavori hanno inizio alle ore 9.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione

3-01040, della senatrice Murelli.

LA PIETRA, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura, la sovranità alimentare e le foreste*. Signor Presidente, come ricordato dalla senatrice interrogante, l'accordo di partenariato economico fra l'Unione europea e il Giappone, entrato in vigore il 1° febbraio 2019, reca, tra l'altro, disposizioni relative alla protezione reciproca di una lista di indicazioni geografiche, nella quale rientrano anche quelle italiane.

Tengo a precisare che, nel corso dei negoziati fra la Commissione europea e le autorità giapponesi, tutti i consorzi di tutela italiana interessati conosciuti da questo Ministero sono stati costantemente informati e coinvolti, acquisendone il parere.

In particolare l'accordo, all'articolo 14.25, paragrafo 5, prevede una deroga di sette anni ai disciplinari per i formaggi con denominazione di origine protetta, che vincolano alle sole zone di produzione le operazioni di grattugiatura, affettatura e confezionamento, compreso il taglio in porzioni e l'imballaggio interno.

Tenuto conto che i consumatori giapponesi preferiscono porzioni assai piccole di formaggi, la predetta deroga, la cui scadenza è fissata al 1° febbraio 2026, ha consentito l'esportazione dei suddetti prodotti in forme intere ed il successivo porzionamento e confezionamento nel Paese asiatico di destinazione sotto stretto controllo dei consorzi di tutela, purché il prodotto in questione sia destinato al mercato giapponese e non alla riesportazione.

Il periodo transitorio sopraindicato di sette anni avrebbe dovuto consentire agli operatori europei coinvolti di adattare gradualmente i propri processi, la propria produzione e le particolari esigenze di mercato del Paese asiatico. Purtroppo, le continue gravissime emergenze sopravvenute negli ultimi tre anni, dalla pandemia al conflitto russo ucraino, senza dimenticare l'improvviso e imprevedibile aumento dei costi dell'energia e degli altri fattori produttivi, hanno creato enormi problemi al sistema eco-

nomico degli operatori italiani interessati, che non sono stati in grado di effettuare gli investimenti per avviare la necessaria transizione tecnologica e commerciale.

Per tali ragioni, temendo altresì il rischio che una parte consistente delle forniture dei prodotti italiani venga sostituita con prodotti simili, anche di origine extraeuropea, la Assolatte, Confcooperative, e i consorzi di tutela del Grana Padano e del Parmigiano Reggiano hanno inviato una lettera alla Commissione europea, richiedendo una proroga di ulteriori sette anni per i due prestigiosi formaggi DOP, Parmigiano Reggiano e Grana Padano.

In riscontro a questa richiesta, la Commissione europea, con nota dell'8 marzo ultimo scorso, ha comunicato che, allo stato attuale, non è possibile concedere ulteriori proroghe per i due formaggi italiani. In particolare, è stato eccepito che il periodo transitorio previsto dall'articolo 14.25, paragrafo 5, dell'accordo, relativo anche ad altre indicazioni geografiche non interessate alla proroga, non è ancora scaduto. Pertanto, ci sarebbe ancora margine per provvedere agli adattamenti opportuni unicamente per le due DOP Grana Padano e Parmigiano Reggiano.

In ogni caso, qualsiasi decisione in merito alle modifiche dell'accordo in questione deve essere preso da entrambe le parti e non unilateralmente dall'Unione europea. Tuttavia, i servizi della Commissione si sono resi disponibili ad approfondire in un incontro gli aspetti tecnici connessi alla richiesta. Evidenzio, inoltre, che nel caso specifico delle indicazioni geografiche Grana Padano e Parmigiano Reggiano, i relativi consorzi di tutela hanno ritenuto opportuno non aderire alla proposta della Commissione europea.

La Commissione ha la competenza esclusiva in materia di politiche commerciali dell'Unione, ai sensi dei Trattati, di modificare i disciplinari delle rispettive DOP, nel senso di eliminare il vincolo in essi previsto, consistente nella limitazione alle sole zone di produzione delle operazioni di grattugiatura e di confezionamento.

A fronte della soluzione prospettata dalla Commissione europea, che avrebbe eliminato alle radici ogni problematica in merito al luogo della suddetta operazione, a prescindere dal periodo transitorio sopra indicato e anche dopo la sua scadenza, detti consorzi hanno sostenuto che il mantenimento delle operazioni all'interno della sola zona di produzione è essenziale per ragioni sanitarie, di qualità, di genuinità, di tracciabilità e per evitare il rischio di frodi e adulterazioni.

In altri termini, detto vincolo, al pari di tutte le prescrizioni contenute nei disciplinari, cui sono associati rigorosi sistemi di controllo in Italia, viene ritenuto importante per preservare la qualità e l'immagine delle indicazioni geografiche.

Informo, infine, l'interrogante che il Ministero, anche con l'interessamento del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, ha già avviato l'interlocuzione con i competenti servizi della Commissione europea, al fine di trovare una soluzione adeguata per conservare e accrescere il volume dell'esportazione in Giappone delle indica-

zioni geografiche in questione, garantendo contemporaneamente la tutela dei principi generali su cui si fondano i disciplinari delle indicazioni geografiche difesi dai consorzi di tutela coinvolti.

MURELLI (*LSP-PSd'Az*). Signor Presidente, ringrazio il Sottosegretario per la risposta e ringrazio anche il Ministero per essersi interessato a questa problematica, attivandosi direttamente anche con l'interessamento del Ministero degli esteri.

Il 14 marzo noi abbiamo audito, in Commissione politiche europee, l'ambasciatore del Giappone, al quale ho posto la questione. Anche lui ha detto che questo è sicuramente un tema che va posto nella contrattazione annuale di rinnovo dell'accordo EPA Unione europea-Giappone. Appunto noi riteniamo sia importante che la questione venga posta sul tavolo, perché naturalmente essa va a tutela dei prodotti italiani.

Condivido il diniego che hanno espresso le associazioni che lavorano il Grana Padano ed il Parmigiano Reggiano alla proposta della Commissione di modificare i disciplinari delle rispettive DOP. Andare a togliere il vincolo di produzione, infatti, danneggerebbe i nostri prodotti italiani.

Noi siamo sempre per il *made in Italy*. Siccome questo Governo vuole andare a tutelare i nostri prodotti, riteniamo sia importante mantenere la produzione in Italia e, naturalmente, anche il confezionamento. Quindi, una trattativa direttamente in Commissione durante il rinegoziamento di questo accordo porterebbe sicuramente a una tutela dei produttori italiani. Ringrazio dunque il Ministero per l'attivazione nei confronti anche della Commissione europea al fine di rinnovare l'accordo.

Sappiamo che la scadenza non è ancora intervenuta e sarà il 1° febbraio 2026. Però, portarci avanti con le trattative è importante, a tutela anche dei nostri produttori italiani. Mi dichiaro, quindi, soddisfatta della risposta. L'obiettivo non lo abbiamo raggiunto, ma l'importante è portarsi avanti, per poter poi riottenere questo obiettivo importante per i nostri produttori.

PRESIDENTE. Lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 9,10.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

MURELLI, CENTINAIO, BERGESIO – Al Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste. – Premesso che:

il 1° febbraio 2019 è entrato in vigore l'accordo di partenariato economico (EPA, *Economic partnership agreement*) UE-Giappone con l'obiettivo di favorire il rafforzamento del legame tra i due partner, attraverso un maggiore accesso ai rispettivi mercati per merci, servizi e appalti pubblici, l'eliminazione delle barriere non tariffarie (BNT), la tutela delle indicazioni geografiche e dei diritti di proprietà intellettuale, la protezione degli standard della UE, l'armonizzazione normativa tra le due economie;

l'agroalimentare è tra i settori oggetto dell'accordo, con il riconoscimento di 205 indicazioni geografiche europee che potranno beneficiare in Giappone dello stesso livello di tutela garantito nella UE; di queste, 45 sono italiane;

per l'Italia il Giappone è la seconda destinazione extra europea più importante per formaggi, con 11.000 tonnellate annue per un valore di oltre 100 milioni di euro, ed in costante crescita, tanto che nel 2023 il comparto è risultato tra quelli il cui *export* è maggiormente aumentato (14,9 per cento in più);

l'accordo prevede in particolare una specifica deroga per i formaggi con denominazione di origine protetta per i quali è consentita l'esportazione in forme intere ed il successivo porzionamento e confezionamento nel Paese di destinazione, sotto stretto controllo dei consorzi di tutela; la scadenza della deroga è fissata al 1° febbraio 2026;

nel periodo transitorio le imprese casearie italiane avrebbero dovuto adeguare le proprie produzioni alle richieste del mercato Giapponese con riguardo ai formati delle confezioni, ma gli accadimenti degli ultimi anni hanno ritardato gli investimenti in nuovi impianti che rispondessero ai canoni del mercato di destinazione;

sarebbe auspicabile un intervento da parte del Governo italiano finalizzato ad estendere il periodo temporale della proroga, evitando l'introduzione di aggravii per le imprese italiane e al contempo l'utilizzo degli impianti di confezionamento sul territorio giapponese per la produzione di prodotti non certificati, che vanno ad alimentare il fenomeno dell'*Italian sounding*,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza della problematica esposta e se non ritenga di aprire prontamente un dialogo con le competenti istituzioni europee, al fine di giungere ad una soluzione nella sessione annuale di rinnovo dell'accordo EPA, che coincida con la necessità per il nostro Paese di adottare un più graduale adattamento delle imprese ai canoni produttivi richiesti dal mercato giapponese.

(3-01040)

